

Coprifuoco addio, ora si discute sullo stato d'emergenza

20210518-233037-d3a2bb3d

Da lunedì 21 giugno anche il coprifuoco alla 24 (battezzato *effetto Cenerentola*) sarà un ricordo, in un'Italia quasi tutta in bianco con la sola eccezione della Val d'Aosta

Stop al [coprifuoco](#), si ritorna (quasi) alla normalità. Dal 21 giugno, infatti niente più limiti orari alle uscite. E voci parlano di un prossimo *au revoir* anche per le mascherine. Un po' come sta accadendo in altri Paesi europei.

Il coprifuoco lo salutiamo. Le mascherine, forse. Il positivo andamento della campagna vaccinale, insieme a contagi ridotti, potrebbero portare a questa risoluzione. Solo all'aperto però e a patto che ci sia l'adeguato distanziamento...

Si stanno dunque allargando le maglie e in giornata dovrebbe arrivare anche l'ok al green pass, con le modalità di rilascio sulle piattaforme Immuni e Io (modificata secondo le indicazioni del Garante alla privacy).



Dal coprifuoco allo stato d'emergenza

In questo contesto, va in direzione decisamente opposta l'ipotesi di mantenere fino a dicembre lo stato di emergenza. Proposta sostenuta dal premier Draghi, ma avversata da Lega e FdI e poco caldeggiata anche dalla stessa Forza Italia.

La conferma dello stato d'emergenza avrebbe il vantaggio di mantenere inalterato lo status quo per quanto attiene il Cts e l'operato del generale Figliuolo, in relazione alla campagna vaccinale. Un modo, insomma, di conservare agilità di movimento, anche a settembre, con la riapertura delle scuole, il ritorno dalle vacanze e il (temuto) faccia a faccia con un'eventuale variante del virus (sia essa delta o qualsiasi altra lettera greca).